

Greenwich
Leisure
Handbook

HANDBOOK



Cos'è Green Learning

Green Learning è un percorso formativo mirato ad aumentare la **consapevolezza di ragazze e ragazzi sul tema della sostenibilità**, coinvolgendoli in un'attività pratica che parte dagli **Obiettivi di Sviluppo Sostenibile dell'Agenda 2030 (SDGs)** per individuare e raccontare una storia di cambiamento e sostenibilità nel proprio territorio. L'output finale del percorso è un **articolo giornalistico** che potrà essere pubblicato nella sezione Green Learning di [Italia Che Cambia](#), la testata giornalistica online dedicata alle storie di cambiamento positivo.

Il percorso è stato pensato per le lezioni di **educazione civica e italiano**, ma può essere implementato anche dai/dalle docenti di altre discipline. Green Learning è, infatti, un'**esplorazione del tema della sostenibilità che docenti e partecipanti possono sperimentare insieme**, imparando gli uni dagli altri. **Questa guida accompagna gli/le insegnanti passo per passo**, riportando per ogni attività la descrizione dettagliata di come svolgerla e alcuni suggerimenti pratici.



Al fine di facilitare sia la conduzione del percorso da parte dei/delle docenti sia il coinvolgimento dei/delle partecipanti, Green Learning è stato sviluppato in chiave multi-device:

L'handbook è inoltre completato da:

- ◆ **Attività di gruppo:** mappe spaziali, brainstorming condivisi e ricerche in un'ottica di learning by doing
 - ◆ **Video tutorial:** le attività sono intervallate dai video di Daniela Bartolini, redattrice di Italia Che Cambia, che racconta cosa sono le "buone notizie" e spiega come individuare una buona pratica territoriale, come condurre un'intervista e come scrivere un articolo
 - ◆ **Intelligenza Artificiale:** una delle attività è condotta dal Green Learning RS, il Recommender System sviluppato appositamente per il progetto che guida i/le partecipanti alla scoperta delle storie di sostenibilità di Italia Che Cambia a partire dalle loro scelte
-
- ◆ **Slide** da utilizzare come supporto didattico per le attività di brainstorming (in appendice)
 - ◆ **Vademecum *Scrivere un articolo***, una guida pratica per i/le partecipanti (in appendice).



A chi si rivolge

Il percorso formativo è stato sviluppato
per le ragazze e i ragazzi delle **scuole
secondarie di secondo grado** di
qualsiasi indirizzo.





Durata e numero di partecipanti



La durata complessiva del percorso è di **otto ore**, suddivise in due moduli da tre ore e uno da due.

Nell'handbook è inoltre segnalata la suddivisione delle attività in singole ore, al fine di facilitare l'adattamento del percorso alle esigenze dei e delle docenti (distribuendolo ad esempio in quattro incontri da due ore o in otto incontri da un'ora).

NOTA: dal conteggio delle ore sono escluse le interviste e la scrittura dell'articolo.



La durata delle attività si riferisce a un gruppo di **circa 20 partecipanti** divisi in gruppi da circa quattro persone ciascuno.



Materiali

Per la realizzazione del percorso sono necessari:



Post-it



Lavagna



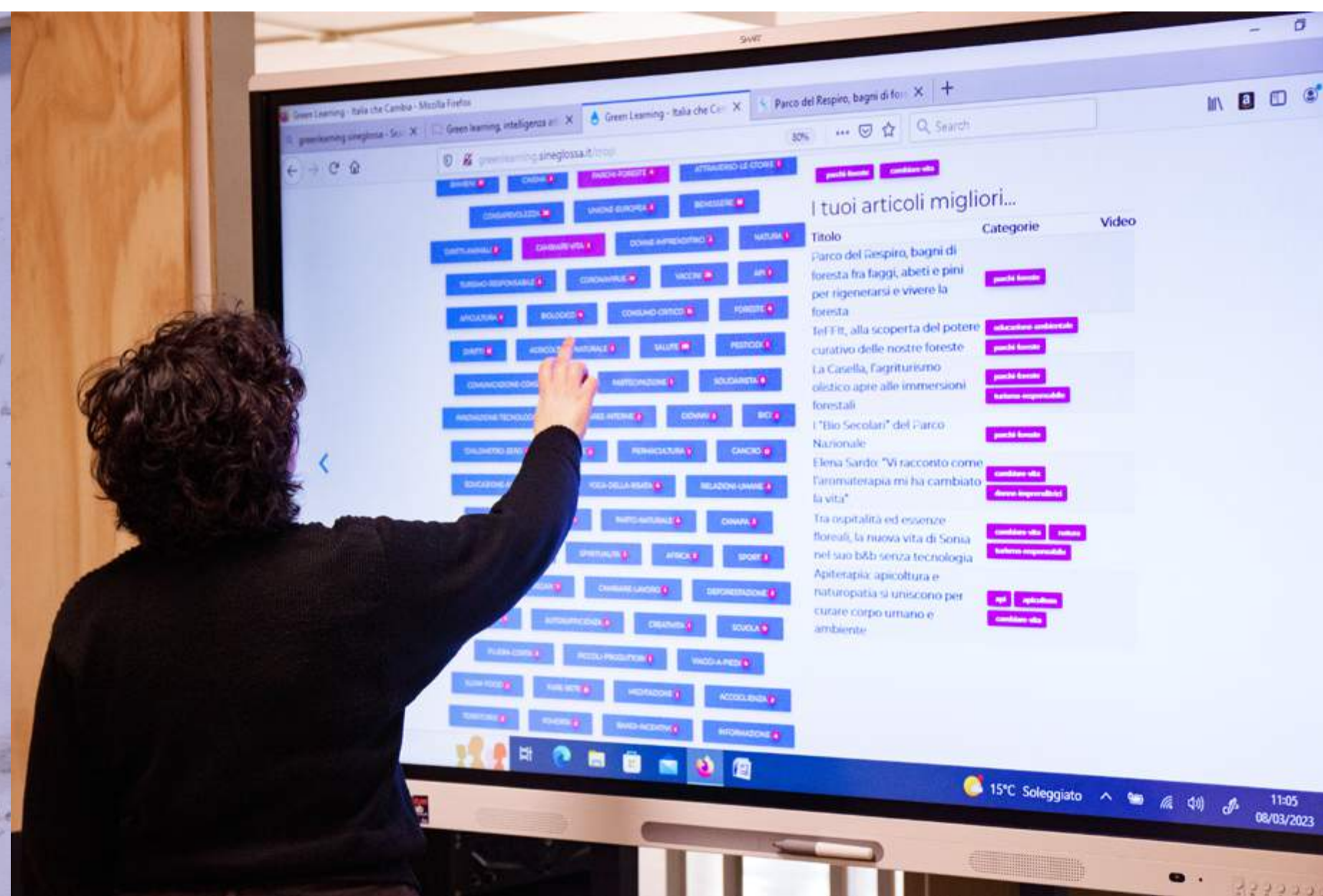
Un pc o tablet per ciascun gruppo



Proiettore



Quotidiani (facoltativo, possono essere sostituiti con giornali online)



Per le attività di ricerca (ad esempio delle buone pratiche territoriali o degli articoli di giornale) si consiglia l'uso degli **smartphone**, al fine di stimolarne un utilizzo mirato e integrato nell'attività didattica.



Obiettivo didattico

Il principale obiettivo del percorso è **aumentare la conoscenza e la consapevolezza dei/delle partecipanti sul tema della sostenibilità e degli SDGs** (Obiettivi di Sviluppo Sostenibile).

L'aspetto pratico, interattivo e multi-device del percorso è inoltre mirato al **rafforzamento delle competenze trasversali dei/delle partecipanti (life skills)**, in particolare:

Ascolto attivo: mettere da parte se stessi per dare spazio agli altri, avere fiducia e rispetto per le loro opinioni.

Curiosità: affrontare la fase di ricerca con l'atteggiamento di un esploratore, consapevoli che per arrivare al cuore delle cose non si deve mai smettere di scavare.

Lavoro di squadra: accettare la condivisione di compiti e responsabilità, avere rispetto per il ruolo di ciascuno ed essere disposti a mediare per facilitare la risoluzione dei conflitti.

Pensiero creativo: immaginare ciò che ancora non esiste lasciando andare la propria creatività, senza mettere limiti a ciò che l'immaginazione suggerisce.



MODULO 1:

LA SOSTENIBILITÀ

durata: 3 ore

PRIMA ORA

1. Warm up: Le mappe spaziali > 20 minuti
2. Tutorial: Introduzione al percorso formativo > 7 minuti
3. Brainstorming: Cos'è la sostenibilità? > 30 minuti

1. Warm up: Le mappe spaziali

OBIETTIVO

La sostenibilità non è una materia da imparare o un concetto calato dall'alto: il tema della sostenibilità fa parte delle nostre vite ed è fondamentale per il nostro futuro. Lo scopo di questa attività è aiutare i/le partecipanti a porsi in maniera attiva rispetto al tema della sostenibilità, riflettendo su quanto faccia – o non faccia – parte delle loro vite.

COSA

- ◆ Utilizzare uno spazio sgombro da oggetti e abbastanza ampio per accogliere i/le partecipanti.
- ◆ Identificare due punti nello spazio che corrispondono a due “livelli” di percezione estremi (da moltissimo a pochissimo), immaginando che siano uniti da una linea retta lungo la quale sono presenti tutti i gradi di vicinanza ai due poli.
- ◆ Porre ai/alle partecipanti, una per volta, le seguenti domande in merito alla sostenibilità: Quanto conosci l'agenda 2030 e gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile? Quanto è importante per te la sostenibilità? Quanto ti interessa? Quanto orienta le tue scelte?
- ◆ A ogni domanda, invitare i/le partecipanti a disporsi nella stanza, lungo questa linea immaginaria, collocandosi nel punto che meglio identifica la loro risposta.
- ◆ Porre ai/alle partecipanti domande aperte che motivino la scelta della loro collocazione, ampliando la riflessione sul tema. Ad esempio: “Come mai ti sei collocato/a al centro?”, “Perché per te la sostenibilità è molto importante?”, “Sei la persona più vicina a ‘moltissimo’, quali tue scelte sono orientate alla sostenibilità? Cosa fai?”
- ◆ Lasciare ai/alle partecipanti qualche minuto per confrontarsi sul perché abbiano scelto quel livello e su quali siano, ad esempio, i comportamenti sostenibili che applicano nella propria quotidianità o cosa conoscono dell'Agenda 2030. *(esempio: lo mi sono messo/messa nel livello Scarso perché non ci penso mai; lo penso di fare una vita abbastanza sostenibile perché mi muovo sempre in bicicletta; lo sto molto attento/attenta a fare la differenziata o a spegnere sempre le luci quando esco da una stanza, ecc.)*

DURATA

SUGGERIMENTI

- ◆ Dedicare alcuni minuti a una riflessione condivisa sulla mappa spaziale: qual è il livello generale di sostenibilità nella stanza? È alto? È basso? Se è basso, forse ci sono comportamenti sostenibili che abbiamo introiettato al punto da non riconoscerli come tali? Se è alto, quali comportamenti di particolare rilievo sono emersi nelle discussioni interne ai gruppi?
-

20 minuti

- ◆ Questa attività funge da riscaldamento poiché propone un approccio dinamico sia nei confronti dello spazio (movimento) sia del tema trattato (riflessione attiva sul tema). Per queste ragioni, è consigliabile non introdurre il tema della sostenibilità prima dell'attività, ma lasciare che la riflessione dei/delle partecipanti sia il più possibile spontanea e libera da preconcezioni. Se i/le partecipanti avessero difficoltà a individuare il proprio livello di sostenibilità, un consiglio utile è invitarli a ripercorrere una propria giornata tipo: dall'utilizzo di acqua e prodotti per la pulizia, ai mezzi di trasporto che utilizzano per muoversi, al tempo passato a guardare video in streaming, ecc.
- ◆ L'attività consente di avere una fotografia dello stato attuale del gruppo. È possibile proporre questa attività con le stesse domande, o aggiungendone altre, a conclusione del percorso, per osservare gli eventuali cambiamenti.

2. Tutorial: Introduzione al percorso formativo

OBIETTIVO

Introdurre i temi e l'obiettivo del percorso formativo.

Nel video tutorial, Daniela Bartolini introduce il tema della sostenibilità con riferimento specifico agli SDGs, gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile dell'Agenda 2030, e alle quattro declinazioni di sostenibilità - ambientale, economica, sociale, tecnologica -, spiegando l'obiettivo del percorso formativo: individuare e raccontare in chiave giornalistica una storia di sostenibilità nel proprio territorio.

DURATA

7 minuti

VIDEO TUTORIAL

>> [Introduzione al percorso formativo](#)

3. Brainstorming: Cos'è la sostenibilità?

OBIETTIVO

Lo scopo di questa attività è spostare la riflessione sulla sostenibilità dal particolare (livello di sostenibilità della propria vita) all'universale (cosa significa sostenibilità?).

COSA

- ◆ Dare ai/alle partecipanti alcuni minuti per scrivere su un post-it una parola o un concetto che risponda alla domanda: cosa significa per te sostenibilità?
(es. *Non sprecare, Non inquinare, Saper convivere, Meno plastica, Benessere per le persone e per l'ambiente, Consapevolezza, Ecologia, Educazione, ecc.*)
 - ◆ Ogni partecipante condivide con il gruppo il proprio post-it, spiegandone il significato, e lo attacca su un muro o una lavagna.
 - ◆ A partire dal secondo contributo, ogni partecipante attacca il post-it in relazione ai precedenti (ovvero: vicino ai post-it che esprimono lo stesso concetto o un concetto simile, lontano se non ci sono post-it affini). Lo scopo è ottenere una mappatura delle visioni del gruppo sulla sostenibilità.
 - ◆ Dedicare alcuni minuti a una riflessione condivisa sulla mappatura: quali sono i macro-concetti emersi? Considerando sia i comportamenti quotidiani condivisi nella prima attività sia l'introduzione di Daniela al tema della sostenibilità, la mappatura è completa? Ci sono macro-concetti mancanti?
-

DURATA

30 minuti

SUGGERIMENTI

- ◆ Prima di scrivere sui post-it, può essere utile spiegare ai/alle partecipanti che non esistono risposte giuste o sbagliate alla domanda: cos'è la sostenibilità? Come si è visto nel video introduttivo, il tema della sostenibilità attraversa le nostre vite, dal lavoro all'ambiente alla condizione sociale. Si consiglia quindi di invitare i gruppi a scrivere ciò che per loro è davvero importante, la loro visione personale sulla sostenibilità, senza preoccuparsi di cercare di "indovinare" la risposta giusta.

SECONDA ORA

4. Recommender System: Scopri le storie di sostenibilità di Italia Che Cambia

4. Recommender System: Scopri le storie di sostenibilità di Italia Che Cambia

OBIETTIVO

L'obiettivo di questa attività è passare dalla riflessione individuale al dibattito, approfondendo il tema della sostenibilità e cominciando a familiarizzare con il racconto giornalistico.

COSA

Lo strumento per lo svolgimento di questa attività è il [Green Learning RS](#), un Recommender System (RS) sviluppato appositamente per il percorso formativo Green Learning. Il RS offre ai/alle partecipanti la possibilità di esplorare gli articoli prodotti da Italia Che Cambia attraverso un'esperienza personalizzata.



Cos'è un Recommender System?

Un RS è un'applicazione dell'Intelligenza Artificiale che accompagna le scelte dell'utente creando delle raccomandazioni personalizzate. Tutte e tutti abbiamo interagito almeno una volta con un RS, ad esempio quando un sito di e-commerce ci suggerisce un prodotto in base alle scelte effettuate da altri utenti, quando una piattaforma di streaming ci suggerisce un contenuto in base alla tipologia di contenuti che di solito preferiamo guardare, quando un sito web ci chiede di scegliere tra alcune opzioni per indirizzarci sulla pagina di nostro interesse. Anche se non ne siamo sempre consapevoli, interagiamo con forme diverse di Intelligenza Artificiale ogni giorno: i Recommender System sono una di esse.

Come usare il Recommender System:



Dividere i/le partecipanti in gruppi da 3/4 persone ciascuno.

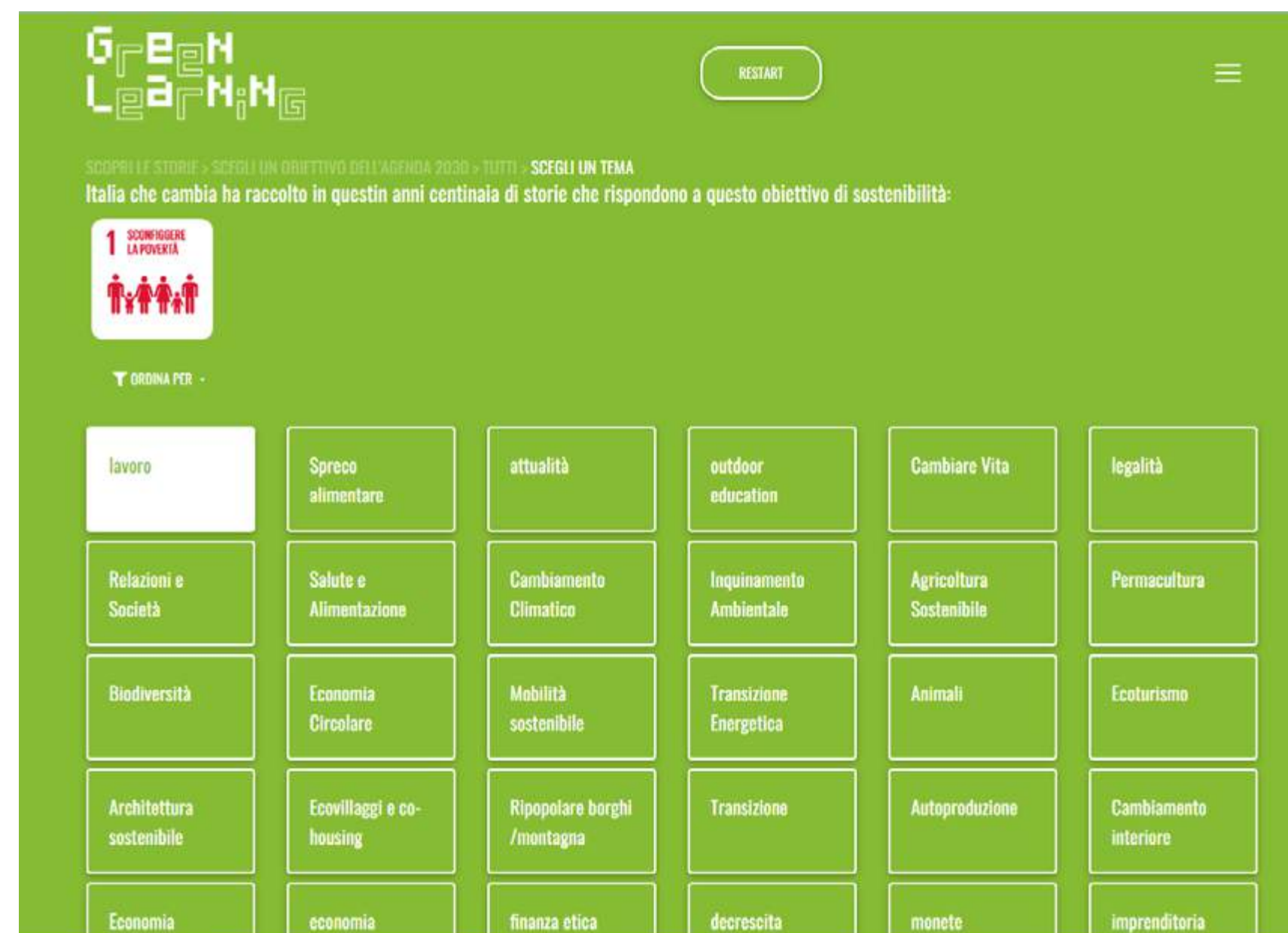
Aprire il RS e premere il bottone INIZIA.



La pagina presenta un secondo bottone "Scegli un obiettivo dell'Agenda 2030". Cliccando, appaiono due scelte: "Tutti" o "Selezione casuale". Nel primo caso, i gruppi dovranno scegliere un Obiettivo tra tutti gli SDGs; nel secondo caso, il Recommender System ne selezionerà randomicamente quattro. È consigliabile indirizzare i gruppi verso la prima scelta (tutti gli SDGs) se hanno già studiato gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile e ne conoscono i contenuti; se il workshop costituisce invece un primo approccio al tema - o se la conoscenza degli Obiettivi da parte dei/delle partecipanti è limitata -, si consiglia la seconda scelta (selezione di SDGs).

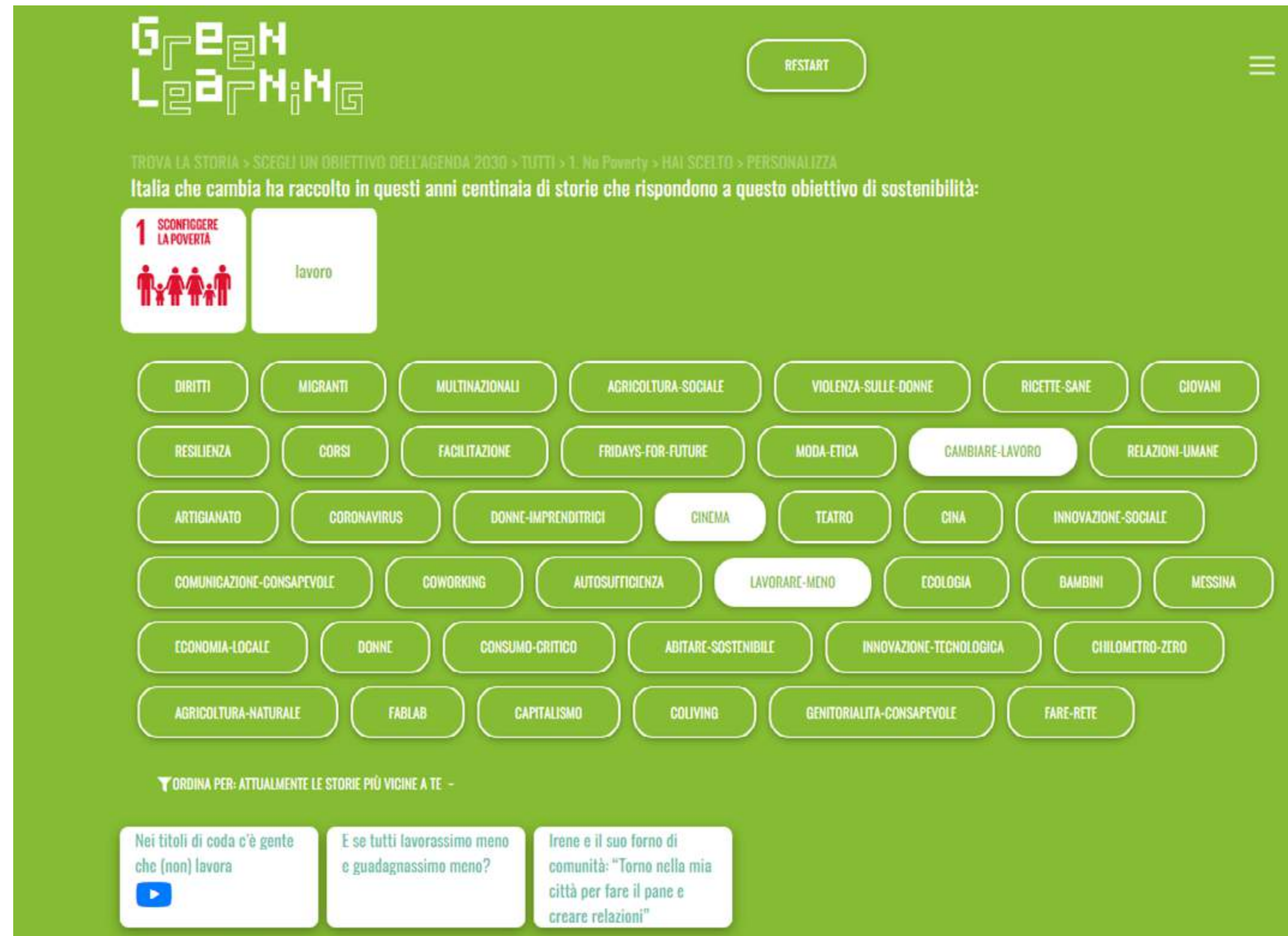


◆ L'obiettivo di ogni gruppo è scegliere l'SDG più importante tra quelli proposti (o tra tutti). Per prima cosa, si può approfondire il significato di ogni SDG: per farlo è sufficiente entrare nel menù in alto a destra, nella sezione "Il progetto". Da qui scendere in basso, fino alla sezione dedicata agli obiettivi dell'Agenda 2030, e cliccare su "[Vai al sito](#)". I gruppi avranno a disposizione circa 15 minuti di dibattito interno per chiarire i contenuti degli SDGs e sceglierne all'unanimità uno solo.



◆ Cliccando sull'SDG selezionato, il RS propone una serie di temi correlati a quella specifica declinazione di sostenibilità. Tramite il comando "ordina per" è possibile ordinare i temi correlati per ordine alfabetico oppure per rilevanza. I gruppi avranno a disposizione circa 10 minuti di dibattito interno per interrogarsi sul significato dei temi proposti e sceglierne uno all'unanimità.





◆ Cliccando sul tema selezionato, il RS propone diversi hashtag ad esso correlati: sono gli hashtag utilizzati da Italia Che Cambia nei propri articoli. Cliccando su uno o più hashtag, il RS propone una serie di articoli contenenti l'hashtag selezionato (o la combinazione di più hashtag). In quest'ultima fase, ogni gruppo è chiamato a personalizzare la propria declinazione di sostenibilità, scegliendo gli hashtag più significativi in base alla propria sensibilità e leggendo gli articoli proposti dal RS. L'obiettivo finale è selezionare l'articolo più significativo tra quelli esplorati. La durata di questa fase è di circa 20 minuti. [NOTA: quando all'interno della card dell'articolo compare l'icona nella colonna video, l'articolo è accompagnato da una video-intervista o da un video di approfondimento]



◆ Restituzione finale: un/una portavoce per ogni gruppo condivide con gli altri il risultato della propria esplorazione, raccontando il processo che li ha condotti a scegliere l'articolo finale e il contenuto dell'articolo, evidenziando cosa hanno appreso e quali sono stati gli elementi di sorpresa. La durata complessiva della restituzione è di circa 15 minuti.

DURATA

1 ora

SUGGERIMENTI

- ◆ Nella formazione dei gruppi, considerare che rimarranno invariati fino al termine del percorso formativo.
- ◆ È preferibile lasciare che i gruppi conducano i dibattiti in libertà, assicurando tuttavia che tutte le voci all'interno del gruppo vengano ascoltate. A tal fine, i gruppi possono essere invitati ad articolare il dibattito secondo la modalità "giro di opinioni", a utilizzare un metodo democratico per prendere le decisioni collettive (ad esempio il voto), e, nel caso ci fossero due posizioni contrastanti, a utilizzare il metodo del debate (ovvero: ognuna delle due "parti in causa" ha 3/4 minuti per esporre la propria visione, lasciando la decisione finale alle parti "neutre").
- ◆ Nella fase di esplorazione degli articoli, invitare i gruppi a non fermarsi al primo articolo individuato ma a lanciarsi in una vera e propria esplorazione, giocando con gli hashtag fino a raggiungere un articolo di interesse.
- ◆ In generale, può essere utile far presente ai gruppi che questa attività è propedeutica alle fasi successive del percorso (identificazione e racconto di una storia di sostenibilità): è quindi importante che ogni gruppo scelga una declinazione di sostenibilità che è davvero interessato ad approfondire e sostenere.

TERZA ORA

5. Tutorial: Trova la tua storia di sostenibilità > 10 minuti

6. Attività: Trova la tua storia di sostenibilità > 40 minuti

5. Tutorial: Trova la tua storia di sostenibilità

OBIETTIVO

Fornire ai/alle partecipanti suggerimenti su come cercare buone pratiche di sostenibilità nel proprio territorio.

COSA

Nel video tutorial, Daniela Bartolini racconta le indicazioni da seguire per individuare una buona pratica di cambiamento e sostenibilità nel proprio territorio:

- ◆ Per scrivere un buon articolo, la storia che raccontiamo deve starci a cuore: i gruppi vengono invitati a cercare la buona pratica territoriale a partire dalla forma di sostenibilità individuata nel corso dell'attività precedente
 - ◆ La buona pratica non deve riguardare necessariamente una grande organizzazione: anche una singola persona, o un gruppo informale di persone, può/possono generare un piccolo - grande - cambiamento
 - ◆ Fare mente locale: prima di lanciarsi nella ricerca online, i gruppi vengono invitati a riflettere su eventuali storie di cambiamento e sostenibilità che conoscono direttamente o di cui hanno sentito parlare
 - ◆ La buona pratica deve essere radicata nel territorio: se viene individuata un'organizzazione nazionale o internazionale (ad esempio Amnesty o Legambiente), è importante che i gruppi identifichino un progetto specifico realizzato dall'organizzazione nel proprio territorio
-

DURATA

10 minuti

6. Attività: Trova la tua storia di sostenibilità

OBIETTIVO

Stimolare nei/nella partecipanti uno sguardo attivo e una maggiore consapevolezza nei confronti della sostenibilità, calandola nel proprio territorio.

COSA

- ◆ Ogni gruppo deve individuare due/tre storie di sostenibilità e cambiamento nel proprio territorio, tenendo a mente le indicazioni del video tutorial: prima di cercare online, è utile riflettere sulle storie che conoscono direttamente o di cui hanno sentito parlare.
 - ◆ Restituzione: ogni gruppo condivide le buone pratiche individuate, motivando le ragioni della propria scelta.
 - ◆ *Compiti a casa*: tra il primo e il secondo incontro, i gruppi dovranno approfondire le buone pratiche individuate, con l'obiettivo di selezionare la storia sulla quale verrà realizzato l'articolo giornalistico.
-

DURATA

40 minuti

SUGGERIMENTI

- ◆ Nel corso della restituzione, stimolare i gruppi a scambiarsi feedback reciproci, usando gli elementi presentati nel video tutorial come criterio per valutare le scelte degli altri gruppi.
-

VIDEO TUTORIAL

vedi il video tutorial >> [Trova la tua storia di sostenibilità](#)

INCONTRO 2:

RACCONTARE UNA STORIA DI SOSTENIBILITÀ

durata: 3 ore

PRIMA ORA

1. Presentazione delle buone pratiche di sostenibilità > 15 minuti
2. Brainstorming: cosa fa un giornalista? > 10 minuti
3. Tutorial: cosa fa un giornalista e cos'è una notizia > 20 minuti
4. Le “buone notizie”: ricerca > 15 minuti

1. Presentazione delle buone pratiche di sostenibilità

OBIETTIVO

Condividere la panoramica delle buone pratiche individuate dai gruppi.

COSA

- ◆ I gruppi presentano le buone pratiche territoriali che racconteranno nell'articolo giornalistico, motivando le ragioni della propria scelta.
-

DURATA

15 minuti

SUGGERIMENTI

- ◆ È consigliabile orientare il più possibile i gruppi alla diversificazione delle storie da raccontare. Tuttavia, qualora due gruppi avessero deciso di raccontare la stessa pratica, può essere utile un confronto sulle ragioni della loro scelta, al fine di verificare se intendono dare un taglio diverso alla storia.

2. Brainstorming: cosa fa un giornalista?

OBIETTIVO

Stimolare nei/nelle partecipanti una riflessione attiva e libera da pregiudizi sul ruolo del giornalismo nella società.

COSA

- ◆ Brainstorming libero tra i/le partecipanti a partire dalle domande *Cosa fa un giornalista? e Cos'è una notizia?*
 - ◆ Nel corso del brainstorming, scrivere su una lavagna le parole e i concetti chiave proposti dai/dalle partecipanti.
 - ◆ Al termine del brainstorming, riassumere i macro-concetti emersi.
-

DURATA

10 minuti

SUGGERIMENTI

- ◆ Come nell'attività 1. del primo incontro, è consigliabile lasciare la massima libertà di riflessione ai/alle partecipanti, senza valutare le risposte in termini di giusto/sbagliato e senza anticipare i contenuti successivi.
-

STRUMENTI

Slide 1

3. Tutorial: cosa fa un giornalista e cos'è una notizia

OBIETTIVO

Introdurre il tema del giornalismo.

COSA

Nella prima parte del video tutorial, Daniela Bartolini racconta cosa fa un giornalista (ricercare, verificare, riportare, diffondere le notizie) e cos'è una notizia (fatto realmente accaduto che le persone non conoscono e che è utile per la loro vita).

Nella seconda parte del video, Daniela introduce Italia Che Cambia, la testata giornalistica online che racconta storie di cambiamento e sostenibilità, spiegando i concetti di giornalismo costruttivo (mettere in luce le soluzioni) e giornalismo ambientale (approccio sistemico: tutto è ambiente).

DURATA

20 minuti

VIDEO TUTORIAL

vedi il video tutorial >> [Cosa fa un giornalista e cos'è una notizia](#)

4. Le “buone notizie”: ricerca

OBIETTIVO

Stimolare nei/nelle partecipanti l'approfondimento del concetto di “buon giornalismo” applicandolo ad esempi concreti.

COSA

- ◆ L'obiettivo di ogni gruppo è individuare, attraverso una ricerca nella stampa online e/o offline, un articolo di giornale che:
 - risponda alla definizione di “buona notizia” (cioè una notizia la cui diffusione è utile alla vita delle persone);
 - risponda alla definizione di giornalismo costruttivo (cioè una notizia che mette in luce le soluzioni individuate/ adottate in relazione a un certo problema);
 - risponda alla definizione di giornalismo ambientale.
-

DURATA

15 minuti

SUGGERIMENTI

- ◆ Come spiegato nell'introduzione, è preferibile lasciare che i/le partecipanti utilizzino per le ricerche e gli approfondimenti gli strumenti con i quali si trovano più a proprio agio (nel caso specifico, lo smartphone). Tuttavia, in alternativa alla ricerca online si possono portare in aula testate cartacee da distribuire tra i gruppi.
-

STRUMENTI

Slide 2

SECONDA ORA

- 5. Tutorial: elementi di storytelling > 6 minuti
- 6. Ricerca: elementi di storytelling > 40 minuti
- 7. Tutorial: le buone notizie > 17 minuti

5. Tutorial: elementi di storytelling

OBIETTIVO

Introdurre gli strumenti di storytelling caratteristici del linguaggio giornalistico.

COSA

Nella prima parte del video tutorial, Daniela Bartolini spiega la regola delle 5 W: nello scrivere una notizia, bisogna rispondere alle domande Chi?, Cosa?, Dove?, Quando? e Perché?.

Nella seconda parte del video, Daniela offre alcuni suggerimenti di storytelling:

- ◆ Mostrare e dare la parola a chi vive le esperienze: non raccontare solo “i fatti”, ma anche le motivazioni, le emozioni, le delusioni.
 - ◆ Mettersi in campo: raccontare ciò che si prova, ma senza confonderlo con i fatti.
 - ◆ Usare i 5 sensi: una narrazione non è fatta solo di parole. Descrivere un suono, un profumo, o la sensazione di una superficie tattile può aiutare il lettore a vivere un’esperienza più immersiva.
-

DURATA

6 minuti

VIDEO TUTORIAL

vedi il video tutorial >> [Elementi di storytelling](#)

6. Ricerca: elementi di storytelling

OBIETTIVO

Stimolare nei/nelle partecipanti l'approfondimento dei principi di storytelling, applicandoli ad esempi concreti.

COSA

- ◆ Ogni gruppo deve individuare le 5 W nell'articolo selezionato nel corso dell'attività precedente. I gruppi dovranno quindi preparare una presentazione dell'articolo selezionato in cui la notizia riportata nell'articolo viene raccontata attraverso le 5 W (Chi, Cosa, Dove, Quando, Perché).
 - ◆ Restituzione: ogni gruppo racconta la notizia selezionata attraverso le 5 W e spiega perché quella notizia rappresenta un esempio pratico di "buona notizia" (utilità per il lettore, presentazione di una soluzione a un problema, aspetto ambientale in ottica sistemica).
-

DURATA

40 minuti (20 minuti per la preparazione della presentazione e 20 minuti per la restituzione)

SUGGERIMENTI

- ◆ Come nell'ultima attività del primo incontro, è consigliabile stimolare il più possibile i feedback reciproci tra i gruppi, invitando i/le partecipanti ad applicare i concetti finora emersi per commentare le presentazioni degli altri gruppi.
-

STRUMENTI

Slide 3

7. Tutorial: le buone notizie

OBIETTIVO

Chiarire ai/alle partecipanti i concetti di buon giornalismo e cattivo giornalismo attraverso esempi pratici.

COSA

Nel video tutorial Daniela Bartolini commenta una selezione di articoli giornalistici con l'obiettivo di mostrare esempi pratici di buon giornalismo e cattivo giornalismo.

DURATA

17 minuti

VIDEO TUTORIAL

vedi il video tutorial >> [Le buone notizie](#)

TERZA ORA

8. Tutorial: come si conduce un'intervista > 10 minuti

9. Raccontare una storia di sostenibilità > 50 minuti

8. Tutorial: come si conduce un'intervista

OBIETTIVO

Fornire ai/alle partecipanti suggerimenti pratici su come si conduce un'intervista.

COSA

Nel video tutorial, Daniela Bartolini racconta alcune “regole” per condurre una buona intervista:

- ◆ Preparare il terreno: prima di tirare fuori il registratore, lo smartphone o la macchina da presa, è importante prendersi il tempo per presentarsi ed entrare in contatto con la persona che si intervista.
 - ◆ Patti chiari: è importante spiegare perché si sta realizzando l'intervista e come verrà utilizzata, chiedere il consenso per la registrazione e ricordare alla persona intervistata che non importa se perde il filo del discorso, potrà riprendere da dove si è interrotta.
 - ◆ Ascolto: quando ci sentiamo davvero ascoltati ci apriamo all'altro, per questo è importante dimostrare interesse e curiosità, trattenere l'esigenza di interrompere e commentare, fare attenzione al linguaggio non verbale, accogliendo la persona intervistata con la postura e lo sguardo.
 - ◆ Porre le giuste domande: partire chiedendo alla persona di presentarsi, chiarendo il suo ruolo rispetto all'argomento di cui si parla, e quindi di descrivere il progetto/tema in oggetto.
-

DURATA

10 minuti

VIDEO TUTORIAL

vedi il video tutorial >> [Come si conduce un'intervista](#)

9. Raccontare una storia di sostenibilità

OBIETTIVO

Aiutare i gruppi a porre le basi per la realizzazione dell'intervista e la scrittura dell'articolo.

COSA

- ◆ A partire dalle indicazioni fornite nel tutorial, ogni gruppo deve preparare una scaletta di domande per condurre l'intervista relativa alla buona pratica territoriale individuata.
 - ◆ Restituzione: ogni gruppo condivide con gli altri la propria scaletta per la messa a punto delle domande.
 - ◆ Consegnare a ogni gruppo il vademecum *Scrivere un articolo* (il documento può anche essere condiviso digitalmente): il vademecum riassume le indicazioni fornite nei tutorial in merito allo storytelling e alle interviste e riporta le caratteristiche tecniche di un articolo (ad esempio il numero di battute).
 - ◆ Lasciare ai gruppi alcuni minuti per analizzare il vademecum in autonomia e condividere eventuali dubbi.
 - ◆ *Compiti a casa*: tra il secondo e il terzo incontro, i gruppi dovranno realizzare l'intervista e redigere l'articolo, ricordandosi di ottenere il permesso scritto alla pubblicazione dell'intervista e scattare delle foto (o chiedere delle foto per la pubblicazione, se l'intervista viene condotta virtualmente).
-

DURATA

50 minuti (15 per la stesura delle domande + 25 per la restituzione condivisa + 10 minuti per la lettura del vademecum)

SUGGERIMENTI

- ◆ Come nelle attività precedenti, invitare i gruppi a scambiarsi feedback e suggerimenti per mettere a punto la propria intervista.
- ◆ Rassicurare i gruppi sulla possibilità di cambiare la buona pratica da raccontare qualora dovessero incontrare difficoltà nella realizzazione dell'intervista - ad esempio se il soggetto/l'organizzazione non dovesse rispondere alla richiesta di intervista o rendersi disponibile per la stessa.

INCONTRO 3: **FEEDBACK**

durata: 2 ore

1. Rilettura degli articoli

OBIETTIVO

Finalizzare gli articoli ripercorrendo i concetti approfonditi negli incontri precedenti.

COSA

- ◆ Warm up: prima di iniziare a revisionare gli articoli, è utile stimolare un confronto libero sull'esperienza vissuta dai gruppi (realizzazione dell'intervista e stesura dell'articolo): quali sono state le difficoltà incontrate? Cosa si sarebbe potuto fare diversamente? Quali sono state invece le sorprese positive? Cosa si è scoperto di nuovo e/o inaspettato?
 - ◆ Fornire ai/alle partecipanti una copia degli articoli realizzati da tutti i gruppi e invitarli a leggere e analizzare gli articoli tenendo in considerazione gli elementi affrontati negli incontri precedenti: il titolo è chiaro e accattivante? L'incipit accompagna il lettore dentro la storia attraverso le 5 W? La chiusura lascia un'impronta emotiva nel lettore?
 - ◆ Dedicare circa 15 minuti di feedback a ogni gruppo, ripercorrendo l'articolo dal titolo alla conclusione: invitare gli altri gruppi a partecipare attivamente al feedback, riportando ciò che hanno rilevato nella lettura degli articoli.
 - ◆ *Compiti a casa*: i gruppi dovranno revisionare gli articoli a partire dai feedback ricevuti durante l'incontro.
-

DURATA

2 ore (10 minuti per il warm up, 20 minuti per la lettura degli articoli, 15 minuti a gruppo per il feedback condiviso)

SUGGERIMENTI

- ◆ Stimolare i gruppi a non concentrarsi soltanto sui margini di miglioramento degli articoli, ma anche sugli aspetti positivi, commentando anche gli elementi particolarmente riusciti.
- ◆ Stimolare i gruppi a partecipare al feedback condiviso in maniera propositiva: se, ad esempio, si ritiene che un titolo non funzioni, invitare gli altri gruppi ad avanzare proposte alternative.

INDICAZIONI PER L'INVIO DEGLI ARTICOLI

Gli articoli vanno inviati in formato word all'indirizzo **redazione@italiachecambia.org**, inserendo come oggetto della mail "Progetto Green Learning".

Prima di inviare l'articolo, assicurarsi che risponda alle caratteristiche tecniche indicate nel vademecum:

Lunghezza: Massimo 5000 battute, spazi inclusi.

Titolo: max 80 caratteri.

Sommario: max 500 caratteri.

Autori: indicare Nome, Cognome, Scuola, Classe e Istituto Comprensivo di riferimento.

A corredo dell'articolo vanno inviate in allegato come file immagine (con estensione .jpg o .png), da due a quattro immagini in formato 1200x628px in buona risoluzione: per ogni immagine indicare l'autore (o la fonte, verificando che siano immagini contrassegnate per il libero utilizzo non protette da copyright) e inserire la didascalia (breve descrizione del contenuto dell'immagine).

La redazione di Italia Che Cambia pubblicherà gli articoli più interessanti nella sezione <https://www.italiachecambia.org/tag/green-learning/>



SLIDE

CHI È /
COSA FA
un giornalista?



CHE
COS'È
una notizia?

Chi è / cosa fa un giornalista?

Ricerca, Verificare, Riportare,
Diffondere le notizie.

Che cos'è una notizia?

Fatto realmente accaduto che le persone
non conoscono e la cui diffusione è utile
per la loro vita.

GIORNALISMO COSTRUTTIVO

Mettere in luce le soluzioni

GIORNALISMO AMBIENTALE

Approccio sistemico



STORYTELLING

Mostrare e dare la parola a chi vive le esperienze

Mettersi in campo

Usare i cinque sensi

Fare belle foto

What, Who, Where, When, Why

VADEMECUM PER SCRIVERE UN ARTICOLO

Come realizzare un'intervista

- ◆ **Preparare il terreno:** è un principio della permacultura, valido in ogni contesto. Per realizzare una buona intervista è importante prendersi il tempo per presentarsi, entrare in contatto con la persona che si intervista prima di tirare fuori il registratore, lo smartphone o la macchina da presa. Sono strumenti che spesso intimidiscono e vanno introdotti con attenzione. Presentiamoci, conosciamoci un po' ed entriamo in sintonia prima di realizzare l'intervista.
- ◆ L'ingrediente segreto di un buon incontro: **l'ascolto**, quello vero. Quando ci sentiamo davvero ascoltati ci apriamo all'altro. L'ascolto è esserci per l'altro, con interesse e curiosità, è trattenere l'esigenza di interrompere e commentare, abitare il silenzio che permette alla persona intervistata di approfondire. Il nostro ascolto passa anche dal linguaggio non verbale, da come accogliamo fisicamente l'altra persona con la postura e lo sguardo.
- ◆ **Patti chiari:** questo invece è uno degli slogan della facilitazione. Potremmo tradurlo come: "spieghiamo bene cosa andremo a fare". Per essere a nostro agio abbiamo bisogno di sapere in che territorio ci muoviamo. È importante spiegare perché si sta realizzando l'intervista e come verrà utilizzata, chiedere il consenso per la registrazione e ricordare alla persona intervistata che se non esprime qualcosa come vorrebbe o perde il filo del discorso non ci sono problemi, si può riprendere da dove si era interrotta.
- ◆ **Porre le giuste domande.** Il compito del giornalista è rivolgere le domande giuste affinché dalle risposte emerga una trattazione esaustiva dell'argomento. Per questo motivo si parte sempre chiedendo alla persona di presentarsi, chiarendo il suo ruolo rispetto all'argomento di cui si parla, e di descrivere il progetto/tema in oggetto.
- ◆ Il suggerimento è di partire con **domande aperte**, chiedendo al referente come è nato il progetto (associazione, azienda, etc.), intorno a quale idea si è sviluppato, per rispondere a quali esigenze/bisogni rilevati, come porta avanti concretamente la propria visione/missione, che cosa offre (prodotti, servizi...). Iniziamo dal "perché" per poi esplorare il "come" e il "cosa".
- ◆ **Lasciate parlare la persona** (prendendo appunti o ancora meglio registrando l'audio), interrompendo solo se qualcosa non vi è chiaro. Probabilmente vi fornirà già le risposte necessarie alla realizzazione del vostro articolo.
- ◆ **Approfondite!** Adesso è arrivato il momento di porre nuove domande per esplorare aspetti che hanno destato la vostra curiosità o che ritenete abbiano bisogno di essere spiegati meglio, così come di porre domande allineate agli obiettivi del vostro articolo.

Come fare un buon storytelling giornalistico

◆ **Mostrare e dare la parola a chi vive le esperienze**

Non solo “i fatti”, ma le motivazioni, le emozioni, le delusioni. Alcune domande aperte aiutano. Ad esempio: Come è nato il progetto? Qual è stata la tua più grande soddisfazione? E la più grande delusione? Da dove viene il nome del progetto?

◆ **Mettersi in campo**

Racconta ciò che provi, esplicita il tuo punto di vista ma NON confonderlo con i fatti. Cerca di separare le due cose in modo netto.

◆ **Usare i 5 sensi**

Una narrazione non è fatta solo di parole. Se stiamo realizzando un video o un podcast possiamo usare i suoni dell’ambiente in cui ci troviamo (ad esempio qualcosa che sfrigola in padella se stiamo intervistando uno chef, o il cinguettio degli uccelli se parliamo di natura e foreste). In un articolo scritto possiamo descrivere un determinato profumo, o la sensazione tattile di una superficie. Sono tutti elementi che aiutano il lettore/ascoltatore a calarsi all’interno di quel contesto e vivere un’esperienza più immersiva.

◆ **Fare delle belle foto!**

Gli elementi di un articolo

TITOLO

Il titolo deve essere chiaro e provare a spiegare al meglio il contenuto dell'articolo. Allo stesso tempo non deve essere troppo lungo e troppo articolato.

Anche il titolo, così come il testo dell'articolo, può avere un suo stile, che dipende anche dall'impronta che si vuole dare alla pubblicazione e dal risultato che si vuole raggiungere. Può essere un titolo descrittivo, che cerca di spiegare in maniera esaustiva le informazioni che si troveranno nel testo, oppure più emozionale, che gioca su un concetto che ben rappresenta il contenuto, su una citazione, su una suggestione.

La lunghezza dovrebbe essere di circa 50/70 battute.

Uno dei possibili approcci alla scrittura di un articolo può essere partire proprio dal titolo, in modo da avere ben chiaro il focus su cui incentrare il testo.

SOMMARIO

In quasi tutte le testate è presente un sommario, un capoverso che può andare dalle 200 alle 300 battute che riassume i contenuti dell'articolo. È importante che il sommario si differenzi dall'incipit del testo per non creare ripetizioni.

INCIPIT

La prima parte dell'articolo è molto importante perché deve al tempo stesso spiegare i contenuti del testo e/o dare la notizia utilizzando la "regola delle 5 W", ma anche interessare il lettore invitandolo a proseguire la lettura. Generalmente l'incipit è lungo un paio di paragrafi, dopo i quali ci si addentra nella descrizione dettagliata del contenuto.

REGOLA DELLE 5 W

Il nome deriva dall'inglese e riassume le 5 informazioni fondamentali che deve fornire il giornalista descrivendo la notizia: cosa, chi, dove, quando e perché (in inglese What, Who, Where, When, Why).

Questo vuol dire che descrivendo la notizia bisogna rispondere a queste domande. Anche se può sembrare complicato, in realtà è un aiuto nell'attività di studio e narrazione della notizia, poiché si può utilizzare come schema per costruire il testo.

Gli elementi di un articolo

CHIUSURA

È la parte finale dell'articolo, formata dalle ultime righe o dall'ultimo paragrafo. Chiude il testo dandogli un senso di compiutezza. Può presentare elementi o considerazioni che non hanno trovato spazio nel resto dell'articolo o sottolineare elementi a cui si vuole dare forza. Può riportare sensazioni connesse alla notizia o, nel nostro caso specifico, invitare a una partecipazione attiva a una delle iniziative di cui stiamo trattando, sottolineare la coerenza del progetto che stiamo raccontando con gli obiettivi dell'Agenda 2030 o come contribuisce al tema della sostenibilità.

CARATTERISTICHE TECNICHE DELL'ARTICOLO

ARTICOLO :

Lunghezza: Massimo 5000 battute, spazi inclusi. Titolo: max 80 caratteri.

Sommario: max 500 caratteri.

Immagine di copertina: orientamento orizzontale; formato ideale: 1200x628px in buona risoluzione; indicare l'autore (o la fonte, verificando che siano immagini contrassegnate per il libero utilizzo non protette da copyright); inserire la didascalia (breve descrizione del contenuto dell'immagine).

Immagini di corredo all'articolo: da due a quattro immagini con le caratteristiche precedenti.

Autori: indicare Nome, Cognome, Scuola e Istituto Comprensivo di riferimento.

INDICAZIONE TECNICHE PER LA SCRITTURA

VIRGOLETTE. Per introdurre i discorsi diretti usare queste virgolette «» , mentre per tutto il resto che deve essere virgolettato (citazioni, titoli di libri o film, nomi di progetti, espressioni metaforiche ecc.) usare queste " " .

Alla fine dei virgolettati, si chiude con virgoletta e poi il punto ». Nel caso ci siano altri segni (punto esclamativo, interrogativo, puntini di sospensione), questi vanno aggiunti prima della virgoletta !» .

Dopo i due punti, all'inizio di ogni discorso diretto, ci vuole la maiuscola.

Gli elementi di un articolo

TRATTINI. Per gli incisi all'interno di una frase usare il trattino lungo – , con uno spazio prima e uno dopo. Nel caso in cui l'inciso sia alla fine del periodo, non c'è bisogno di usare il trattino di chiusura, basta il punto. Dopo il trattino lungo di chiusura dell'inciso non ci vuole la maiuscola. Altri segni di punteggiatura vanno messi dopo il trattino lungo di chiusura, senza spazio (per esempio “Crediamo nel nostro progetto – spiega Mauro –, vorremmo che si diffondesse il più possibile...” oppure “Ecco ciò che vogliamo fare – dice Laura –: costruire un modello condiviso...”). Per le locuzioni composte (usa-e-getta, nord-ovest, madre-figlio, auto-ristrutturare...) si usa il trattino corto - .

NUMERI. Generalmente è meglio scrivere i numeri in lettere a meno che non si parli di dati numerici. Per esempio, se si scrive “nel nostro ecovillaggio vivono circa quaranta persone” oppure “per arrivare ci vogliono circa tre ore”, il numero va scritto in lettere. Quando si parla di dati precisi, tecnici o scientifici si possono usare le cifre: “l'impianto ha una potenza di 24 kilowatt”. È preferibile usare le cifre anche quando il numero scritto in lettere risulterebbe lungo (1500 invece di millecinquecento, 64 miliardi invece di sessantaquattro miliardi, 256 invece di duecentocinquante). In ogni caso è importante mantenere la coerenza all'interno del testo e non cambiare mai il modo in cui si scrive il numero (per esempio evitare di scrivere “al corso c'erano dieci iscritti” e poi poco più avanti “al corso si sono iscritti in 10”).

MAIUSCOLE ACCENTATE. Le maiuscole con l'accento NON devono essere apostrofate. Bisogna usare la È , la À ecc., non la E', la A' ecc.

STRUMENTI UTILI

Hai dubbi su come scrivere il tuo articolo? Puoi trarre ispirazione dalle storie di Italia che Cambia: <https://www.italiachecambia.org/tag/io-faccio-cosi/>

La realtà che hai individuato non è disponibile all'intervista? Puoi anche raccontare un progetto vicino a te già presente nella mappa di Italia che Cambia: <https://www.italiachecambia.org/mappa/>

Green Leadership

A cura di



In collaborazione con



Partner tecnologico



Con il sostegno di



Sviluppato con

